



LA VOCE DEI CUG

IL PERIODICO DELLA RETE NAZIONALE DEI CUG



Non penso a tutta la miseria,
ma alla bellezza che rimane ancora.
Anna Frank

RETE
Nazionale dei
Comitati Unici di Garanzia
CUG



DICEMBRE 2022 ANNO 2 N.9

UN ANNO DI ATTIVITA' CUG, IL NOSTRO IMPEGNO CONTINUA



L'annus horribilis sta per concludersi tra il clamore delle armi sempre più impegnate a sterminare, terrorizzare o reprimere le giuste aspirazioni di milioni di persone a diverse latitudini del globo. Un anno che ha fatto tornare indietro il mondo svelando scenari brutali di nazionalismi, ambizioni imperialiste e repressione delle libertà fondamentali delle persone.

Ma la risposta di chi si oppone a questa desertificazione del dialogo non fa meno rumore. Le proteste popolari, le mobilitazioni internazionali, la raccolta di firme – per una risposta responsabile al cambiamento climatico, per la libertà delle donne, per l'accoglienza di chi è in fuga dalla fame e dalla guerra, per la pace - stanno attraversando tutto il mondo. Anche i Comitati unici di garanzia fanno la propria parte. Mai come quest'anno si sono moltiplicate le iniziative promosse dai singoli comitati e dalla Rete nazionale in tutta Italia per diffondere la cultura del rispetto e dell'inclusione.

Temi come la prevenzione della discriminazione nei luoghi di lavoro, l'inclusione del personale con disabilità, la lotta contro la violenza di genere, il miglioramento del clima organizzativo tra chi lavora, l'impegno a cambiare il linguaggio come battaglia culturale per cambiare i rapporti di potere, hanno impegnato i Comitati e la Rete in numerosissimi appuntamenti formativi, webinar e convegni che stanno coinvolgendo migliaia di dipendenti pubbliche/i e non solo.

Elencarli tutti è impossibile. Ma vogliamo ricordare tra gli altri gli ultimi realizzati il convegno "Libere dalla violenza" promosso lo scorso 25 novembre a Roma dalla Rete nazionale dei Cug per la parità e il rispetto in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne che ha visto la partecipazione di moltissime voci del mondo del lavoro, delle istituzioni, delle forze dell'ordine. O la giornata di studi dedicata a "Una PA inclusiva. IL CUG e il Responsabile per l'inserimento delle persone con disabilità", organizzata dalla Rete dei Cug per celebrare la Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità 2022 di cui diamo conto in questo numero. O ancora la serie dei Giovedì del Cug promossa dal CUG INAIL che sono diventati periodiche occasioni formative multidisciplinari.

Conciliare, condividere e promuovere il dialogo sono le chiavi in mano ai Comitati che possono cambiare le cose, a partire dal mondo del lavoro pubblico.

Buone feste a tutte e tutti!

UNA PA INCLUSIVA

UN'INDAGINE DELLA RETE SULLA FIGURA DEL RESPONSABILE DEI PROCESSI DI INSERIMENTO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ



Il 6 dicembre si è svolta a Roma la giornata di studi “UNA PA inclusiva. IL CUG e il Responsabile per l’inserimento delle persone con disabilità”, organizzata dalla Rete dei Cug, Commissioni Benessere organizzativo e Salute e sicurezza, per celebrare la Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità 2022.

Daniela Pavoncello ha presentato i risultati dell’indagine condotta dalle due Commissioni sulla nomina del Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità (ResPID), prevista fin dal 2017 per le PA con oltre 200 dipendenti. Dai 78 questionari compilati da altrettanti CUG, risulta che nelle 69 Amministrazioni obbligate alla nomina, la figura è operativa in 35, pari al 50,7%. A queste si aggiungono 3 Amministrazioni in cui l’incarico è in corso di rinnovo e 6 che hanno attivato la procedura per la nomina (13%). Sono quindi ancora tante le Amministrazioni in ritardo.

Dall’indagine risulta inoltre che poco più di un quarto dei ResPID (25,7%) ha ricevuto un qualche tipo di formazione adatta al ruolo, da laurea attinente (psicologia, servizio sociale, etc.) a corsi e seminari. Il CUG è risultato il soggetto con cui più di frequente il ResPID collabora, mentre le attività realizzate annoverano interventi per l’accessibilità strutturale e digitale, convenzioni con centri per l’impiego, selezioni/concorsi per categorie protette promozione della cultura inclusiva, revisione dei processi lavorativi. Tra le segnalazioni, emergono la necessità di corsi di formazione specifici, l’istituzione di un ufficio a supporto del ResPID, la necessità della nomina per le PA ancora indietro.

Dopo il focus sui risultati dell’indagine, la giornata di studi è proseguita con relazioni di esperti, la presentazione di buone prassi realizzate e le testimonianze di persone con disabilità rispetto alla propria esperienza lavorativa, che possono essere da stimolo e modello per tutta la PA.

La giornata è stata intesa come il primo evento di una serie futura, per una PA sempre più accogliente.

Daniela Pavoncello, Commissione Benessere organizzativo

Laura Barnaba, Commissione Salute e Sicurezza anche in ottica di genere, età e disabilità

Per saperne di più consulta il [link](#)

LA CURA, SINGOLARE FEMMINILE



Dal 1974 La SVIMEZ (Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel MEZZogiorno) elabora un rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno all'interno del quale sono raccolti i principali indicatori e l'andamento nei settori chiave dell'economia meridionale tra i quali demografia, mercato del lavoro e popolazione. Attualmente le tante diseguaglianze presenti nel nostro Paese, tra cui quelle di genere, hanno visto un significativo incremento per via del doppio shock che ha colpito l'economia nazionale nel contesto pandemico e dei conflitti internazionali.

In particolare, l'esplosione dell'inflazione potrebbe favorire nuove turbolenze sociali con conseguenze che si prospettano più problematiche per i soggetti economicamente deboli tra cui le donne nel meridione.

Il rapporto SVIMEZ ci indica che il tasso di occupazione femminile nelle regioni del Sud dal 2000 ad oggi è salito solo del 6 per cento passando dal 28,7 al 34 per cento laddove la media europea è cresciuta di più del 12 per cento. In termini assoluti il divario con l'Europa è arrivato a quasi il 15 per cento.

Non solo, il ritardo dell'Italia, che nei primi anni Duemila era essenzialmente ascrivibile alle regioni meridionali, si è ora esteso alle regioni del Centro-Nord. Ma nonostante il trend negativo degli ultimi anni in queste regioni la differenza di occupate tra Centro nord e Sud si stima essere ancora pari a circa 1,6 milioni.

In Italia sono circa 4 milioni, di cui circa 1,8 milioni nel Mezzogiorno, le donne più o meno vicine al mercato del lavoro che non vengono impiegate. La peculiare carenza di domanda di lavoratrici nelle regioni meridionali comporta che solo la metà delle donne potenzialmente disponibili a lavorare trovino occupazione.

Un problema fondamentale, anche per le donne che un lavoro l'avevano trovato, è rappresentato dal ruolo di cura all'interno della famiglia che ricade spesso solo sulle loro spalle. Un indizio importante è dato dall'indice di dimissioni volontarie per problemi familiari che nel 2020 ha riguardato per oltre il 77% donne con figli tra 0 e 3 anni. Sul totale delle dimissioni la dichiarazione più frequente è la difficoltà di conciliare occupazione ed esigenze di cura della prole, sia per carenza di servizi di cura, sia per difficoltà a organizzare il lavoro.

Il volume di spesa pubblica utilizzata dai Comuni per gestire e finanziare i servizi per la prima infanzia ha seguito un trend crescente fino al 2012, per poi restare sostanzialmente invariato. La spesa pro capite esibisce un trend continuamente crescente per effetto della riduzione del bacino d'utenza connesso al calo demografico. La spesa media è così salita da circa 550 euro nel 2004 a poco più di 900 nell'ultimo anno, riproponendo e accentuando gli squilibri territoriali in termini di strutture: la spesa per bambino residente di 0-2 anni è 883 euro al Nord-Ovest, 1.345 euro al Nord-Est, 1.526 euro al Centro, 308 euro al Sud e 429 euro nelle Isole. Pur non essendo necessariamente una garanzia di qualità dell'offerta, la spesa è un presupposto necessario perché si possano avere una diffusione adeguata e standard qualitativi elevati, senza gravare in maniera eccessiva sulle famiglie. I nidi e i servizi integrativi, del resto, sono servizi a elevata intensità di personale, per cui è difficile coniugare costi contenuti con elevati standard qualitativi e con un'ampia accessibilità per tutti gli strati sociali.

DALL'EUROPA IN SPAGNA PARI SI GIOCA SENZA STEREOTIPI DI GENERE



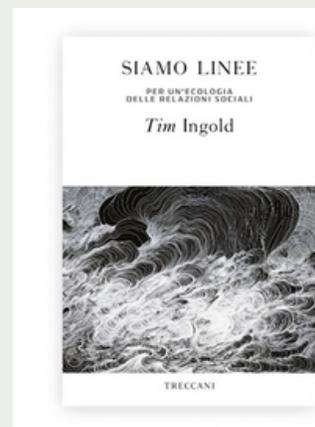
La Spagna autoregolamenta la pubblicità dei giocattoli per bambini e bambine, al fine di promuovere un'immagine plurale, egualitaria e priva di stereotipi di genere tra i più piccoli. L'accordo tra aziende produttrici di giocattoli (Aefj), agenzie pubblicitarie e governo spagnolo, in vigore dal 30 novembre scorso ha l'obiettivo di ridurre la pubblicità stereotipata, evitando di associare specifici giochi ai piccoli dell'uno o dell'altro sesso, tentando di prevenire la sessualizzazione e promuovere un linguaggio inclusivo e un'immagine di parità tra ragazzini e ragazzine. Il codice articolato in 64 punti definisce quali sarebbero le condotte e le pratiche da adottare nella comunicazione, ad esempio sono vietati spot che indichino esplicitamente o implicitamente abbinamenti tra un giocattolo e un determinato sesso e associazioni di colori, come il rosa per le bambine e l'azzurro per i bambini.

Il governo spagnolo, in una nota ufficiale, ha voluto sottolineare che sarà vietato attribuire nelle pubblicità connotazioni che possono sessualizzare l'immagine delle minorenni, così come sarà vietata l'associazione esclusiva di giochi che consistono nello svolgere ruoli come la cura, il lavoro domestico o la bellezza esclusivamente alle bambine, e sarà altresì vietato associare esclusivamente ai bambini giochi come l'attività di pilota di auto e moto, di poliziotto, di militare e ruoli simili. Nel nuovo codice di autoregolamentazione pubblicitario sono state anche incluse raccomandazioni a sostegno dell'integrazione nelle pubblicità di bambini di altre etnie, così come di bambini con disabilità. E sono previste pure delle sanzioni: nel caso in cui il messaggio pubblicitario dovesse violare le nuove linee guida, dovrà essere rimosso.

PROPOSTE CULTURALI

Siamo linee – Per un'ecologia delle relazioni sociali – Treccani- 2020

“Che cosa succede quando le persone o le cose si aggrappano le une alle altre? Le loro linee si intrecciano, e si devono legare fra loro in modo tale che la tensione che punterebbe a separarle le unisca in realtà più saldamente. Nulla può resistere, a meno che non si produca una linea, e a meno che quella linea non si intrecci con altre.” Un nuovo saggio del grande antropologo scozzese Tim Ingold che ritiene che le scienze sociali non debbano occuparsi unicamente dell'essere umano e della sua storia ma dell'intero mondo comune, fatto di umani e non umani, viventi e minerali, eventi atmosferici, materiali, tecnologie, sogni e fantasmi.



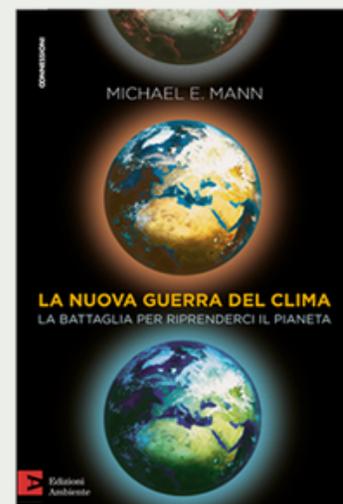
Un mondo senza lavoro – Come rispondere alla disoccupazione – Saggi Bompiani - 2022

Grazie ai progressi inarrestabili dell'intelligenza artificiale, il nostro lavoro – che si tratti di diagnosticare una malattia o redigere un contratto, scrivere notizie o comporre musica – è sempre più alla portata dei computer. La minaccia di un mondo senza lavoro per tutti è una delle prove più impegnative del nostro tempo e la pandemia di Covid-19 l'ha resa sempre più incombente: il virus ci ha precipitati d'un tratto in un mondo con ancora meno lavoro. Per questo dobbiamo affrontare con urgenza le questioni sollevate dal giovane economista inglese Daniel Susskind che descrive il benessere e la prosperità senza precedenti che può portare in futuro il progresso tecnologico. Le vere sfide saranno allora distribuire questa prosperità in modo equo, limitare il crescente potere delle Big Tech e riempire di significato un mondo in cui il lavoro non sarà più il centro delle nostre vite.



La nuova guerra del clima - La battaglia per riprenderci il pianeta Edizioni Ambiente - 2021

In questo libro Michael Mann, uno dei climatologi più importanti del mondo, da vent'anni in prima linea nella battaglia contro i cambiamenti climatici (ruolo che l'ha portato a subire minacce di morte), sostiene che nella battaglia per riprenderci il pianeta non tutto è perduto. Mann ricostruisce le tecniche di manipolazione e propaganda messe in campo da aziende fossili, cleptocrazie e petrostati, e propone diverse soluzioni per costringere i nostri governi e le nostre società a svegliarsi e compiere un vero cambiamento. Tra queste: un approccio al carbon pricing basato sul buon senso e una revisione della versione del Green New Deal attualmente proposta; consentire alle energie rinnovabili di competere equamente con i combustibili fossili; sfatare le false narrazioni e gli argomenti che si sono fatti strada nel dibattito sul clima e hanno creato una spaccatura anche tra coloro che sostengono le soluzioni per il cambiamento climatico. Climatologo e geofisico, Michael Mann è una delle figure più importanti del dibattito sul cambiamento climatico, impegnato a contrastare la disinformazione diffusa dall'industria dei combustibili fossili





DATE DA RICORDARE

Nel 2023 saranno 150 anni dalla nascita di Colette la scrittrice e attrice teatrale francese che, pur disprezzando le femministe della sua epoca, con la sua vita e la sua opera letteraria fu la testimonianza di una donna libera, anticonformista ed emancipata, che sfidò le convenzioni e restrizioni morali, e che contribuì a rompere alcuni tabù femminili.

Quest'anno ricorrono anche i 10 anni dalla morte di Nelson Mandela l'uomo simbolo della lotta per i diritti umani.

Ed ancora nel 2023 si celebrano i 100 anni dalla nascita di Maria Callas l'unica donna della lirica che è stata capace di trasformarsi in un mito. Incredibile ed innovativa sul palcoscenico, la sua figura di donna di successo rappresenta, pur se indirettamente, un tassello del cammino per l'emancipazione femminile.

Ed inoltre ci fa particolarmente piacere segnalare i 100 anni dalla fondazione della Disney Brothers Studios, dal momento che la Disney prevede che entro la fine dell'anno almeno il 50% dei loro personaggi rappresenterà minoranze etniche e della comunità Lgbtq per dare maggiormente il senso della inclusività.



in foto: manifestazione in piazza San Pietro Roma

13 gennaio, Giornata mondiale del dialogo fra religioni e omosessualità, giornata istituita per la prima volta nel 1999, l'anno successivo alla morte di Alfredo Ormando, un intellettuale e poeta siciliano, che si tolse la vita dandosi fuoco in piazza San Pietro a Roma.

«Spero che capiranno il messaggio che voglio dare: è una forma di protesta contro la Chiesa che demonizza l'omosessualità, demonizzando nel contempo la natura, perché l'omosessualità è sua figlia.» questo quanto ci ha lasciato scritto



in foto: bambini in classe

24 gennaio, Giornata Mondiale dell'Istruzione, l'istruzione è un diritto ed è una responsabilità pubblica renderla universalmente fruibile in quanto è la penna per tracciare il percorso verso una maggiore giustizia e sostenibilità. Dal futuro dell'educazione dipende il futuro delle nuove generazioni.



in foto: Auschwitz

27 gennaio, Giornata Internazionale di Commemorazione in Memoria delle Vittime dell'Olocausto

La ricorrenza non va considerata solo come un omaggio alle vittime del nazismo ma come un'occasione di riflessione su una vicenda che ci riguarda tutti da vicino. «L'Olocausto è una pagina del libro dell'Umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria». *Primo Levi*.



Questo numero è stato redatto dalle componenti dei CUG:

Agenzia per la Coesione Territoriale (Oriana Blasi, Rosalba Tomei)

ARPA Toscana (Simona Cerrai)

ENEA (Stefania Giannetti)

IZSSICILIA (Maria Catena Ferrara)

MISE (Gilda Gallerati)

Regione Lazio (Serena Perrone Capano)

